

SALUTO alla COMUNITA' * 16-05-2010

Molti anni addietro, quando ero ancora giovane, durante le vacanze estive, mi incontravo spesso con P. Antonio Di Noto, Francescano Pollinese, che allora era in missione in Egitto.

A sentire i racconti della sua vita in mezzo ai Musulmani ed agli infedeli, è nato in me un risveglio di un antico desiderio che mi accompagnò durante gli ultimi anni del seminario.

Ne parlai con il mio confessore, Mons. Damiano Barcellona, il quale mi fece parlare e alla fine concluse:

“Epifanio, la tua missione è Finale”.

A distanza di parecchi anni, ho potuto constatare che quella era la volontà di Dio: non gli Africani, ma Voi, carissimi fedeli, siete stati oggetto della mia missione.

Costituita la parrocchia nel 1964, ho potuto constatare che la Provvidenza ci ha condotto per mano; siamo cresciuti assieme, tra gioie e dolori, tra incomprensioni e sfuriate: tutto, però, ha avuto lo scopo di aiutarci a crescere nell'amore di Dio e del prossimo.

Alla fine del mio mandato, lasciato per raggiunti limiti di età, sento il dovere di dire il mio grazie al Signore che, in questi lunghi 56 anni di Sacerdozio, si è servito della mia umile persona.

Il mio ringraziamento va alle autorità civili e militari per la loro disponibilità e la fattiva collaborazione.

Ringrazio tutti coloro che negli anni hanno fatto parte dei vari comitati, e tra questi, la Banda Musicale che ci ha allietati con bella musica nelle varie circostanze.

Grazie a voi tutti, indistintamente, per la vostra corrispondenza alla chiamata del Signore, che si è servito della

mia debole persona. Grazie per la vostra generosa collaborazione. Ricordo i primi anni della nuova Parrocchia quando, essendo in pochi (300 fedeli circa) ero quasi solo.

C'è voluto il forte richiamo di Mons. Caterinicchia il quale, constatando come andavano le cose, mi disse:

“Epifanio, devi chiamare, devi invitare altri, anche se lontani dalla Chiesa”. Mi sono impegnato, ed oggi possiamo constatare la realtà di molti volontari in molti campi della Pastorale, dalla catechesi al decoro della Chiesa, dalla preparazione delle feste all'assistenza ai bisognosi, dai ministranti ai componenti del coro. Altre realtà, floride un tempo, sono state l'Associazione di Azione Cattolica e del Rinnovamento nello Spirito.

Incoraggiato da Santi Sacerdoti e Monaci, era stato mio vivo desiderio costituire in Parrocchia il Cammino Neocatecumenale. Abbiamo tentato con una bella missione; poi, però, per difficoltà familiari, non ci furono partecipanti alla Convivenza, e quindi abbiamo rimandato a tempi migliori; mi auguro che il nuovo Parroco valuti la situazione. Questo Cammino sarebbe necessario per quanto riguarda la Pastorale giovanile. Infatti, da un quinquennio in qua, i nostri ragazzi, ricevuta la Cresima, abbandonano la pratica religiosa. Con il Cammino Neocatecumenale, laddove c'è, le cose vanno migliorando ed io stesso ho potuto constatare i numerosi giovani che partecipano alle varie Convivenze.

Sappiamo, però, che ogni medaglia ha il suo rovescio, cioè i lati negativi.

Tutti constatiamo come vanno le cose nella nostra Comunità: scarsa partecipazione alla S. Messa Domenicale e festiva, allergia per l'associazionismo, per cui vedo spesso i nostri giovani attirati da altre chimere, non frequentano la Parrocchia nonostante le attrezzature esistenti.

Abbiamo tentato la formula antica e sempre nuova dell'Oratorio. Nonostante i sacrifici e la buona volontà di parecchi adulti, l'anno dopo non si è ripetuto, perché purtroppo

2

a nostra Parrocchia soffre spesso di poca perseveranza, per cui tante volte ho detto: *si parte con la quinta marcia ma si stenta poi ad arrivare*".

Forse la causa di tutto questo si deve trovare nel Parroco, cioè nel suo carattere impulsivo, troppo preciso, per cui, dicevano gli antichi, *"l'ottimo è il nemico del bene"*.

Alla fine del mio mandato, dinanzi a Dio, vi chiedo perdono del bene non fatto, del bene fatto male, di tutto il male fatto, del cattivo esempio e della impulsività del mio carattere. In modo particolare vi chiedo scusa di tutti i rimproveri da voi ricevuti, pregandovi di tener presente che in tutti questi 56 anni di lavoro in mezzo a voi, l'unico scopo è stato quello di aiutarvi a salvare la vostra anima.

Credetemi, nella mia missione di Sacerdote e di insegnante, sono stato animato da buoni sentimenti che ho nutrito per tutti voi. Alle volte, lo ammetto, ho esagerato, ma ho messo in pratica la parola del Signore: *Ap.3 "Dice il Signore, quelli che io amo, li richiamo, li rimprovero e li castigo"*.

Sabato prossimo 22, verrà il nuovo Parroco.

Potete trovare il suo curriculum e la sua foto nel sito della Pro Loco di Pollina, cliccando su http://www.vrancalucio.net/Padre_solaro_va_in_pensione.htm oppure su <http://www.prolocopollina.org/info/>

Anche lui è animato da molta buona volontà.

Quando Gesù, la Domenica delle Palme fece il suo ingresso trionfale a Gerusalemme, la gente gli uscì incontro gridando: *"Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore"*.

Non si fermarono alla persona, ma in Lui riconobbero il Messia, il Salvatore promesso.

Anche voi cari fratelli, non dovete fermarvi alla persona del nuovo Pastore, alle sue doti, ma dovete guardarlo con gli occhi

3

della fede e considerare in lui la sua dignità e la sua paternità. Se il Parroco è il vostro Padre in Cristo, quali sono i vostri doveri?

Mi direte subito, quelli dei buoni figli. Vero; i buoni figli ascoltano i genitori e portano loro rispetto e amore.

Ascoltate dunque il vostro nuovo Parroco quando vi istruisce e quando vi riprende, quando vi esorta a compiere i vostri doveri, quando chiede la vostra collaborazione per le opere parrocchiali.

Gesù ha detto ai suoi discepoli: *"Chi ascolta voi, ascolta me. Chi disprezza voi disprezza me"*.

Talora il vostro Parroco dovrà alzare la voce per salvaguardarvi dalla stampa immorale e dai cattivi esempi. Ascoltatelo perché egli lo fa per il vostro bene. Uno solo è il suo desiderio: fare di voi una Comunità veramente Cristiana, coerente con la propria fede, che tutti possiate essere testimoni credibili ed incisivi.

Da parte mia continuerò a stare in mezzo a voi, si capisce, con minori responsabilità, in collaborazione piena con il Parroco.

La nostra Patrona, la Madonna della Lettera, ci copra tutti col suo manto e ci dia la sua benedizione; in modo particolare, benedica le vostre famiglie e quanti sono nel dolore e nelle prove della vita.

AMEN.